

CHOMSKY Parla l'intellettuale americano

“La Nato è offensiva Kiev sia cuscinetto”

■ “Putin è un criminale, ma per gli Usa, che hanno violato gli accordi post Guerra fredda, il conflitto sarà fino all'ultimo ucraino”: è l'analisi del famoso filosofo, nel confronto con Bill Fletcher jr. Perché Biden non vuole la pace

► CANNAVÒ E PROVENZANI A PAG. 6-7

L'INTERVISTA • Noam Chomsky

“LA GUERRA USA È FINO ALL'ULTIMO UCRAINO”

» Sabrina Provenzani

Questa è una sintesi del dialogo “Una risposta di sinistra all'invasione russa dell'Ucraina” fra l'intellettuale e attivista politico Noam Chomsky e l'attivista e scienziato politico Bill Fletcher jr. trasmessa su Real News Network.

Fletcher. Partiamo da tre assunti. Il primo: la Nato non è un'alleanza difensiva. Il secondo: alla dissoluzione del Patto di Varsavia sarebbe dovuta seguire la dissoluzione della Nato. Infine: l'espansione della Nato, in particolare durante le presidenze di Clinton e Bush jr, è stata un errore e una provocazione.

Chomsky. Penso siano punti di partenza corretti, e vorrei aggiungere un altro. Qualunque sia la spiegazione dell'invasione russa - che è una questione cruciale - l'invasione in sé è un atto criminale di aggressione, un crimine internazionale di suprema gravità, paragonabi-

le ad altre violazioni della legge internazionale e dei diritti umani come l'invasione statunitense in Iraq o a quella della Polonia da parte di Hitler. Ma c'è un *background* che risale ai primi anni Novanta, quando l'Urss crolla e il presidente Usa George Bush senior raggiunge un accordo con il presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov, un accordo ben definito. Gorbaciov acconsente all'unificazione delle due Germanie e all'ingresso del nuovo Stato nella Nato, che considerato il contesto è una concessione notevolissima, a una condizione che viene ufficializzata: che la Nato non si espanda a est nemmeno di un centimetro, *Not one inch*. Gli americani rispettano il patto fino al 1994, quando Bill Clinton, per ragioni di consenso interno, incoraggia Paesi come Polonia, Ungheria e Slovenia a entrare nell'Alleanza atlantica. Poi, con il pretesto di fermare le atrocità serbe in Kosovo, Clinton bombarda la Serbia senza nemmeno informare i russi che ne escono umiliati. George Bush jr. invita a entrare

nella Nato praticamente tutti gli Stati satellite russi, nel 2008 anche l'Ucraina e qui interviene il veto di Francia e Germania, ma la proposta resta sul tavolo a Washington. Un approccio pericoloso e cinico, perché viola le *red lines* russe. Anche la rivoluzione arancione di Maidan del 2014 è istigata dagli Usa e porta quella che chiamiamo Nato, ovvero gli Stati Uniti, a integrare l'Ucraina sempre di più con l'invio di armi e addestramento. C'è un documento ufficiale firmato da Biden nel settembre 2021, ignorato dai media ma non dall'intelligence russa, in cui si finalizza lo *Strategic Defence Framework* con l'Ucraina, si parla di forniture militari e dell'Ucraina come *Enhanced Opportunities Partner* della Nato, cioè apre le porte all'ingresso di Kiev nell'Alleanza.

Fletcher. Ma invece di accusare la Nato, Putin giustifica l'invasione con toni nazionalistici ed espansionistici. Come funziona il suo regime?

Chomsky. Putin ha sempre dichiarato che la decisione di dissolvere l'Urss è stata tragica. Ma anche che chiunque pensi di ricostituire quell'impero è un pazzo. È ovvio che la Russia non ha la minima capacità di farlo: anche se ha un grosso esercito ed è una potenza nucleare, è una cleptocrazia in de-

clino con una economia debole e della grandezza più o meno di quella italiana. Non può conquistare nessuno. L'Ucraina è sempre stato un caso a parte e su questo le richieste russe ufficiali del ministro degli Esteri Lavrov sono sempre state, oltre all'indipendenza del Donbass, la neutralità e la demilitarizzazione, cioè la rimozione delle armi che minacciano la sicurezza russa. Uno status simile a quello del Messico rispetto agli Stati Uniti, che di fatto non può aderire ad accordi militari con la Cina. La proposta Lavrov poteva funzionare? Non lo sapremo mai, perché non è stata presa in considerazione.

Fletcher. Eppure nel 1994 con il memorandum di Budapest, l'Ucraina rinuncia al suo arsenale nucleare in cambio della promessa russa di non aggressione, e non cerca di entrare nella Nato fino al 2014 quando la Russia annette la Crimea e supporta la secessione in Donbass. Sembra che Mosca non voglia garantire la propria sicurezza, ma rendere l'Ucraina uno Stato satellite.

Chomsky. Il Messico è uno Stato satellite degli Usa? Lo erano l'Austria o la Finlandia? No, erano neutrali, con l'obbligo di non aderire a una organizzazione militare ostile guidata dagli Usa che facesse esercitazioni sul loro territorio [come

la Nato in Ucraina, ndr]. Una limitazione di sovranità? Sì, ma non limitava la vita di quei Paesi. Uno status che si sarebbe potuto ottenere per l'Ucraina se gli Usa lo avessero voluto.

Fletcher. Ha senso per Austria e Finlandia. Perché Kiev dovrebbe fidarsi di un accordo con la Russia dopo l'annessione della Crimea nel 2014?

Chomsky. L'Ucraina può non credere al fatto che la Russia rispetterebbe un accordo, così come non li rispettano gli Stati Uniti in tanti luoghi del mondo. In Ucraina, la Russia sta commettendo crimini da tribunale di Norimberga, ma gli Stati Uniti violano trattati internazionali con l'abuso della forza. La domanda è: se gli Usa avessero rispettato le *red lines* russe, come consigliato da esperti, alti consiglieri, diplomatici, anche Francia e Germania, e avessero lavorato per la neutralità dell'Ucraina, la Russia avrebbe invaso? Non lo sappiamo. Per citare uno di quegli esperti, l'ex ambasciatore Usa, Chas Freeman, gli Stati Uniti "hanno scelto di combattere fino all'ultimo ucraino", ovvero di abbandonare ogni speranza di un accordo. Tutto questo si poteva provare a evitare e si potrebbe ancora. Quando Biden dice che Putin è un criminale di guerra e verrà processato, lo mette al muro: l'unica strada è il suicidio o l'escalation, anche nucleare.

Fletcher. Addossi tutta la responsabilità agli Usa, ma nella Nato ci sono anche Paesi come la Germania e la Francia contrari all'ingresso dell'Ucraina. E i proclami di Putin sulla necessità di denazificare l'Ucraina sono ridicoli. C'è qualcosa che mi sfugge...

Chomsky. Ti sfugge la realtà dei rapporti di potere internazionali, dove gli Stati Uniti hanno un potere spropositato. Lo sappiamo tutti, la Russia lo sa benissimo. Chi capisce qualcosa di politica internazionale sa che gli Stati Uniti sono un violento stato canaglia che fa quello che vuole. Se al Cremlino ci fosse un uomo di stato abile e lungimirante, avrebbe cercato un compromesso con Germania e Francia, avrebbe provato ad aderire a qualche forma di casa comune europea

come la immaginava Gorbaciov. Ma Putin e il suo entourage non hanno questa visione e capacità di leadership e hanno preso le armi, come fanno sempre le grandi potenze, inclusi gli Stati Uniti. Ed è una decisione criminale, che danneggia la Russia. Putin ha porto agli Stati Uniti sul piatto d'oro il più grande regalo immaginabile: potenze come Germania e Francia ora sono del tutto assoggettate agli Stati Uniti.

LE QUESTIONI



LA NEUTRALITÀ

- Secondo Chomsky, si sarebbe potuto lavorare per tempo alla proposta del ministro degli Esteri russo Lavrov, ovvero una neutralità per l'Ucraina simile a quella del Messico (che non può fare accordi con la Cina) nei confronti degli Stati Uniti



EQUILIBRI EUROPEI

- Francia e Germania avrebbero potuto avere un ruolo molto più decisivo, dice Chomsky, se anche la Russia avesse cercato un compromesso con le più grandi potenze Ue. Le quali invece hanno finito per essere del tutto sottomesse agli Usa



ERRORI STORICI

- Chomsky mette in fila i più grossi sbagli della politica estera Usa degli ultimi anni: dalle bombe in Jugoslavia senza neanche avvisare i russi, all'adesione alla Nato di alcuni Paesi ex sovietici, fino all'istigazione della rivolta di Piazza Maidan

“ Putin è un macellaio e un dittatore: non può restare al potere

Joe Biden • 27 marzo 2022

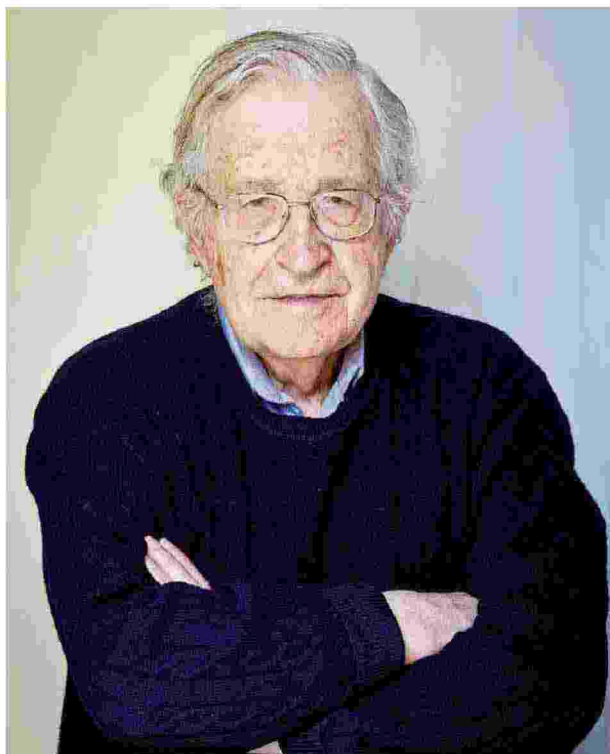
Il filosofo

La Nato non è
 alleanza difensiva,
 Mosca è criminale
 Ma gli Stati Uniti
 hanno violato
 gli accordi
 siglati dopo
 il crollo del Muro



Anche Messico
 o Austria sono
 neutrali e non
 aderiscono a
 organizzazioni
 militari ostili





**INTELLETTUALE
E ATTIVISTA:
LA BIOGRAFIA**

CLASSE 1928, nato a Filadelfia, Noam Chomsky è uno dei più importanti intellettuali americani. Docente emerito di Linguistica al Massachusetts Institute of Technology, è noto anche per il suo attivismo politico e sociale di ispirazione socialista che lo ha spesso portato a criticare duramente la politica estera del suo Paese. Ha scritto decine di saggi, spaziando dall'analisi dei media alla sociologia, fino alla politica. L'ultimo libro è "Lotta o declino"